

LABOR

2

Il lavoro nel diritto

Rivista bimestrale

marzo-aprile 2019

DIRETTA DA
Oronzo Mazzotta

www.rivistalabor.it

IN EVIDENZA

■ *Il lavoro su piattaforme tra autonomia e subordinazione*

Pasqualino Albi

■ *Digitalizzazione delle imprese e trasformazione delle competenze*

Angelo Salento

■ *L'innovazione tecnologica nel settore agricolo*

Claudia Faleri

■ *Fondo di garanzia, circolazione dell'impresa e insolvenza datoriale*

Antonino Sgroi

■ *Giurisprudenza commentata*

Enrico Gragnoli, Francesca Marinelli, Cinzia Carta, Giovanni Pigliararmi

Comitato Scientifico

Marina Brollo, Maria Teresa Carinci, Carlo Cester, Riccardo Del Punta, Vincenzo Ferrante, Arturo Maresca, Luca Nogler, Marcello Pedrazzoli, Adalberto Perulli, Roberto Pessi, Roberto Romei, Franco Scarpelli, Carlo Zoli

Comitato Editoriale

Giuseppe Bronzini, Luigi de Angelis, Barbara De Mozzi, Fausto Nisticò, Fabio Pappalardo, Valeria Piccone, Carla Ponterio, Roberta Santoni Rugiu, Antonino Sgroi, Elisabetta Tarquini, Stefano Visonà

Comitato dei Garanti

Edoardo Ales, Raffaele De Luca Tamajo, Lorenzo Gaeta, Alessandro Garilli, Donata Gottardi, Enrico Gagnoli, Vito Leccese, Fiorella Lunardon, Mariella Magnani, Maurizio Ricci, Francesco Santoni, Giuseppe Santoro-Passarelli, Paolo Tosi, Patrizia Tullini, Lorenzo Zoppoli

Redazione

Raffaele Galardi (coordinatore), Simone D'Ascola, Francesca Marinelli, Chiara Mazzotta, Gabriella Mazzotta

Criteri per la revisione

La direzione della Rivista, a decorrere dal primo numero del 2017, sulla base delle indicazioni del Consiglio Universitario Nazionale e del Ministero dell'Università, intende rendere operativo un sistema di revisione esterna anonima, i cui criteri vengono qui di seguito indicati.

- 1) La Rivista annovera un Comitato di Garanti, professori ordinari della materia in ruolo o fuori ruolo, che hanno dato la disponibilità ad effettuare la revisione degli scritti proposti per la pubblicazione.
- 2) Le rubriche sottoposte obbligatoriamente a revisione sono le seguenti: Saggi; Focus; Giurisprudenza commentata.
- 3) Ogni contributo verrà sottoposto ad uno o più revisori, sulla base delle valutazioni della direzione.
- 4) La revisione viene effettuata con il sistema del «doppio cieco»: il revisore non conosce il nome dell'autore così come l'autore non conosce l'identità del revisore. Il tramite è la redazione della Rivista.
- 5) Il revisore avrà 10 giorni di tempo per esprimere la propria valutazione attraverso una scheda predisposta dalla Rivista, dalla quale emerga il relativo livello di approfondimento scientifico.
- 6) Nel caso in cui il revisore suggerisca all'autore integrazioni o modifiche, ai fini della pubblicazione, quest'ultimo avrà ulteriori 10 giorni per effettuare le correzioni proposte dal revisore. La Rivista si riserva di decidere se sottoporre nuovamente l'articolo al revisore, oppure effettuare direttamente il controllo delle modifiche o integrazioni.
- 7) Ove la revisione abbia un risultato positivo, il contributo verrà pubblicato con l'indicazione dell'avvenuta revisione.
- 8) Nelle rubriche sottoposte a revisione si richiede a ciascun autore di segnalare se il proprio nome non sia presente nelle proprietà nascoste del file e comunque di mettere in evidenza eventuali rinvii a proprie opere, per evitare che la sua identità possa essere riconosciuta dal revisore.
- 9) La Rivista si riserva, in casi eccezionali, di affidare il contributo sottoposto a revisione ad uno studioso estraneo al comitato dei garanti così come si riserva di pubblicare, senza sottoporre a revisione, contributi provenienti da autori di fama internazionale o di prestigio tali da rappresentare un indubbio arricchimento per l'immagine della Rivista.

I contributi del presente numero sono stati sottoposti a revisione esterna anonima.

SAGGI

- PASQUALINO ALBI, *Il lavoro mediante piattaforme digitali tra autonomia e subordinazione*..... p. 125

Sinossi. Il contributo muove dalla considerazione che la rivoluzione digitale impone una riflessione aggiornata sui principi e sui valori fondativi del diritto del lavoro mentre nel quadro italiano emerge che gli interventi del legislatore si stanno rivelando confusi e contraddittori, mettendo in seria difficoltà la stessa azione della giurisprudenza. Ciò è quanto sta accadendo anche sul tema del lavoro mediante piattaforme digitali in relazione al quale gli strumenti normativi disponibili sono totalmente inadatti ad offrire una risposta alle esigenze di protezione che emergono da un mercato del lavoro in forte cambiamento. Al tempo stesso occorre prendere atto che la giurisprudenza italiana, nella stagione più recente, si è caratterizzata per una maggiore rigidità sul fronte della qualificazione del rapporto di lavoro. Il contributo si conclude proponendo una rinnovata riflessione sul metodo di qualificazione del rapporto e sulle esigenze meritevoli di essere attratte nella sfera protettiva del diritto del lavoro, con uno sguardo lungo, orientato ad osservare la complessità senza paure e precomprensioni.

- ANGELO SALENTO, *Digitalizzazione delle imprese e trasformazione delle competenze. Quadro analitico e riscontri empirici* » 131

Sinossi. La trasformazione delle situazioni di lavoro, delle competenze e delle professionalità in contesti produttivi altamente digitalizzati non può essere dedotta da un'idea astratta di digitalizzazione. Occorre piuttosto fare riferimento ai riscontri empirici disponibili, sia qualitativi che quantitativi, per comprenderne il senso e la portata. Alla luce di una breve rassegna di ricerche, in questo testo si sostiene che i connotati delle situazioni di lavoro non sono definiti dalla tecnologia in quanto tale, ma dall'azione organizzativa nella quale si innestano gli artefatti tecnologici; e che non è possibile astrarre da un ventaglio molto ampio di situazioni di lavoro decisamente diverse una generica categoria di *lavoro digitale*.

- CLAUDIA FALERI, *L'innovazione tecnologica nel settore agricolo tra vecchie criticità e nuove opportunità*» 143

Sinossi. Il contributo intende prendere in esame gli effetti di carattere sociale e occupazionale che il processo di digitalizzazione può determinare nel settore dell'agricoltura. In particolare, l'Autore, da un lato, mette in evidenza come l'innovazione tecnologica determini in ambito agricolo particolari diseguglianze sociali, dall'altro lato, valuta come questa possa al tempo stesso dar luogo a nuove opportunità professionali. Le riflessioni proposte si muovono in linea con la nuova politica agricola europea, volta a sostenere un'agricoltura socialmente sostenibile.

- ANTONINO SGROI, *Intervento del Fondo di garanzia, fenomeni circolatori dell'impresa e stato d'insolvenza di uno dei datori di lavoro* » 155

Sinossi. Lo scritto, attraverso l'analisi della disciplina comunitaria e nazionale sulla tutela dei lavoratori in caso di insolvenza del datore di lavoro e delle recenti decisioni della Corte di cassazione chiamate a verificare le condizioni di intervento del Fondo di Garanzia allorquando il credito retributivo sia vantato nei confronti di più datori di lavoro, ricostruisce la questione dei rapporti interni di stampo civilistico intercorrenti fra datori di lavoro e fra costoro e i lavoratori creditori e la questione previdenziale di stampo pubblicistico che nasce dalla prima solo dopo l'inadempimento dell'obbligo civilistico da parte dei datori di lavoro.

GIURISPRUDENZA COMMENTATA

ENRICO GRAGNOLI, *I lavoratori italiani possono chiedere il riposo nel giorno di Indù Dipavali?* » 169

Sinossi. Il contributo analizza criticamente le conclusioni, e le sottostanti argomentazioni, cui è giunta la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in una recente sentenza in materia di discriminazione dei lavoratori fondata sulla religione. Secondo l'Autore è necessario distinguere il principio di parità di trattamento dal divieto di discriminazione previsto dalla disciplina comunitaria e nazionale degli Stati membri. Non può quindi essere considerata discriminatoria una disciplina nazionale in tema di festività religiose che non preveda la parità di trattamento.

FRANCESCA MARINELLI, *Licenziamento discriminatorio: fattispecie, fattori discriminatori e onere della prova. La Cassazione mette ordine*..... » 187

Sinossi. Il commento si sofferma su quella parte della pronuncia della Corte di Cassazione che affronta – e chiarisce – alcune questioni di non scarso rilievo in materia di licenziamento discriminatorio, quali i confini della fattispecie (e, in particolare, il rapporto con il licenziamento per motivo illecito, nonché la relazione esistente tra le figure del licenziamento discriminatorio e per motivo illecito ed il licenziamento giustificato); la malattia come possibile fattore discriminatorio e, infine, il regime probatorio applicabile. L'A. sottolinea come le statuizioni della Corte appaiano non solo condivisibili ma anche opportune viste le contraddizioni che ancora circondano la figura in parola.

CINZIA CARTA, *Non è un paese per fannulloni: il licenziamento del dipendente pubblico per falsa attestazione della presenza in servizio*..... » 201

Sinossi. Nella pronuncia commentata, la Corte di Cassazione decide su un caso di falsa attestazione della presenza in servizio, qualificando come tale, conformemente ad un orientamento consolidato in giurisprudenza, la condotta di un dipendente pubblico che aveva ommesso di registrare l'uscita dal luogo di lavoro. L'autrice esamina le ragioni e la portata degli interventi legislativi intervenuti recentemente in materia, con riferimento alla nozione di falsa attestazione ed alle modifiche procedurali correlate. Particolare attenzione è dedicata agli spazi riservati dal legislatore all'autonomia collettiva ed alla discrezionalità del giudice nell'ipotesi in cui il dipendente pubblico attesti la propria presenza in servizio contrariamente al vero od ometta di registrare il proprio allontanamento dal luogo di lavoro.

GIOVANNI PIGLIALARMÌ, *Il campo di applicazione del d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 tra trasformazione e conversione dei contratti individuali di lavoro* » 217

Sinossi. Il commento, esaminati i fatti di causa, si concentra nell'evidenziare che il Tribunale di Roma ha adottato un'interpretazione restrittiva del termine "conversione" utilizzato dal legislatore all'art. 1, comma 2, d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23, richiamando indirettamente precise posizioni assunte dalla dottrina in merito. Inoltre, si mette in evidenza come tale orientamento giurisprudenziale non sia del tutto condiviso da altra giurisprudenza di merito che invece propende per un'interpretazione estensiva del termine "conversione". Infine, tenuto conto del merito della causa, si avanzano alcune osservazioni rispetto al ruolo che la contrattazione collettiva svolge nonostante l'assenza nel d.lgs. n. 23/2015 di un rinvio esplicito in suo favore per la gradazione delle sanzioni da irrogare in caso di inadempimento.

ESSAYS

- PASQUALINO ALBI, *Job through digital platforms between autonomy and subordination* p. 125

Abstract. *The essay derives from the consideration that the digital revolution requires an updated reflection on the principles and values of labour law. In the Italian policy framework, the intervention of the legislator seems confusing and contradictory, binding the action of the judges. On the subject of digital platform work, the available regulatory instruments are totally inadequate to meet the protection needs arising from a rapidly changing labour market. At the same time, it should be considered the recent Italian jurisprudence on the qualification of the employment relationship. The purpose of this paper is to suggest an updated reflection on the method of qualification of the employment relationship and on the needs deserving of being attracted to the protected sphere of labour law.*

- ANGELO SALENTO, *Digitization of businesses and transformation of skills. Analytical framework and empirical findings*..... » 131

Abstract. *The transformation of work situations, jobs and skills in highly digitized production environments can not be deduced from an abstract idea of digitization. Rather, it is necessary to refer to the empirical evidence available, both qualitative and quantitative, to understand its meaning and scope. In the light of a brief review of empirical researches, this paper argues that work situations are not defined by technology as such, but by the organizational action in which technological artifacts are adopted; and that it is not possible to shape a general construct of digital work out of a very wide range of very different work situations.*

- CLAUDIA FALERI, *Technological innovation in the agricultural sector between old problems and new opportunities* » 143

Abstract. *The aim of this contribution is to observe social and employment effects of the digitisation process in agriculture. In particular, the Author highlights, on one side, the social inequalities resulting from the technological change, on the other side, the new professional opportunities that it can offer. This analysis takes account of social sustainable European policy in agriculture.*

- ANTONINO SGROI, *Intervention of the Guarantee Fund, circulating phenomena of the company and insolvency of one of the employers*..... » 155

Abstract. *The present paper analyses the Community and domestic rules relating to the protection of employees in the event of insolvency of their employer(s). It also presents the recent Supreme Court case law outlining the conditions under which employees may qualify to lodge claims with the Guarantee Fund in circumstances where an employee's claim includes more than one or several employers. Moreover, this paper will endeavour to examine, on the one hand, the internal civil relationships and dynamics amongst employers and, on the other hand, the relationships between employers and employees lodging a claim while addressing the social security issues resulting from the breach of the employers' obligations to the employees.*

CASE NOTES

- ENRICO GRAGNOLI, *Can Italian workers ask for rest on Dipavali Hindu Day?* » 169

Abstract. *The contribution critically analyzes the conclusions, and the underlying arguments, to which the Court of Justice of the European Union has recently ruled on the de-discrimination of workers based on*

religion. According to the author, it is necessary to distinguish between the principle of equal treatment from the prohibition of discrimination as stated in the EU legislation and in the legislation of the Member States. It cannot therefore be considered discriminatory a national law on religious holidays which do not provide for equal treatment.

FRANCESCA MARINELLI, *Discriminatory Dismissal: Legal Concept, Discriminatory Grounds and Burden of Proof. The Italian Supreme Court Puts Order* » 187

Abstract. The Author focuses on the part of the decision about the discriminatory dismissal, clarifying: i) the legal concept (distinguishing the discriminatory dismissal from both the illicit one and the dismissal without a just reason); ii) the discriminatory grounds (including sickness in the list of discriminatory grounds); iii) the burden of proof (offering a wide interpretation of the inversion of the burden of proof mechanism). From the Author's perspective the decision is not only correct, but also timely considering the ongoing debate on the aforesaid issues.

CINZIA CARTA, *Not a Country for Idlers: public servant's dismissal for having falsely attested the presence at the workplace* » 201

Abstract. In the decision commented on, the Corte di Cassazione judges the case of a false attestation of the presence at the workplace and qualifies as such – according to the steady case law – the conduct of a public servant who omitted to register his entry and exit into and out of the workplace. The Author examines reasons and extent of the (recently modified) statutory provisions on false attestation of the presence at the workplace. The analysis focuses mainly on the scope of regulation that is left to collective bargaining as well as on the Judge's margin of discretion.

GIOVANNI PIGLIALARMÌ, *The scope of application of Legislative Decree 4 March 2015, n. 23 between transformation and conversion of individual employment contracts*..... » 217

Abstract. The comment, examined what happened, focuses on highlighting that the Court of Rome has adopted a restrictive interpretation of the term "conversion" used by the legislator art. 1, paragraph 2, Legislative Decree 4 March 2015, n. 23, recalling indirectly precise positions taken by the doctrine on the subject. Furthermore, this orientation is not entirely shared by other merit case law than instead inclines towards an extensive interpretation of the term "conversion". Finally, the comment makes some observations regarding the role that collective bargaining plays despite the absence in the Legislative Decree n. 23/2015 of an explicit referral in its favor for the gradation of the penalties to be imposed in the event of default.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO 2019

(sei fascicoli)

Abbonamento online	€ 80 + iva 4 %
Abbonamento Italia online + cartaceo	€ 140
Abbonamento Estero online + cartaceo	€ 190
Prezzo di un singolo numero su carta	€ 40

All'indirizzo www.rivistalabor.it sono riprodotti in pdf i contenuti di ogni fascicolo. Nel sito, inoltre, la redazione scientifica si occupa di commentare le più importanti novità di interesse giuslavoristico con approfondimenti aggiornati e costanti.

L'abbonamento alla rivista decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri relativi all'annata, compresi quelli già pubblicati.

Il pagamento può effettuarsi direttamente all'Editore:

- tramite il sito www.pacineditore.it/rivista-labor/
- con bonifico bancario sul c.c. n. IBAN IT 67 G 01030 14010 000000561171, Banca Monte dei Paschi di Siena, inserendo la causale "Abbonamento Labor 2018"
- con versamento sul c.c.p. n. 10370567 intestato a Pacini Editore s.r.l. Pisa

L'abbonamento si intende rinnovato in assenza di disdetta da comunicarsi almeno 60 giorni prima della data di scadenza a mezzo lettera raccomandata a.r. da inviare a Pacini Editore S.r.l.

I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati al ricevimento del fascicolo successivo.

Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo.

Le comunicazioni in merito a mutamenti di indirizzo vanno indirizzate all'Editore.

Amministrazione:

Pacini Editore Srl, via Gherardesca 1, 56121 Ospedaletto (PI)

Tel. 050 313011 • Fax 050 3130300

www.pacineditore.it • abbonamenti_giuridica@pacineditore.it

Redazione:

c/o Prof. Avv. Oronzo Mazzotta

Borgo stretto 52, 56127 Pisa (PI)

Tel. 050 540152

redazionelabor@gmail.com

I contributi pubblicati su questa rivista potranno essere riprodotti dall'Editore su altre, proprie pubblicazioni, in qualunque forma.

Registrata presso il Tribunale di Pisa n. 13 del 9/12/2016

Direttore responsabile: Patrizia Alma Pacini

Stampata presso



Via A. Gherardesca

56121 Ospedaletto (Pisa)